

PIANO DI MIGLIORAMENTO
ITSET “ A. MARTINI” Castelfranco Veneto
2016/17-2017/18-2018/19

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base della normativa vigente, con riferimento al DPR n. 80/2013, ed alla successiva Direttiva n. 11/2013 e C. M. 47/2014, le scuole sono state chiamate a redigere un Rapporto di Autovalutazione (RAV) relativo al Sistema Nazionale di Valutazione delle istituzioni scolastiche, che ha, come fine, il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

L'elaborazione del RAV è un processo che si sviluppa attraverso alcuni fondamentali passaggi.

Le prime tre sezioni del Rapporto (parte descrittiva e valutativa), riguardano il contesto, gli esiti ed i processi e sono articolate in aree.

La quarta sezione orienta la riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto.

La quinta sezione (individuazione delle priorità e dei traguardi di miglioramento e degli obiettivi di processo) è la logica conclusione del processo di autovalutazione in quanto chiede alle scuole di fare delle scelte individuando priorità e traguardi da raggiungere attraverso il successivo Piano di Miglioramento.

Tale sistema ha previsto quattro fasi nelle quali articolare il procedimento di valutazione delle scuole:

- a) Autovalutazione
- b) Azioni di miglioramento
- c) Valutazione esterna
- d) Rendicontazione sociale

L'Unità di Autovalutazione nell'anno scolastico 2014/15 era costituita dal Dirigente Scolastico, prof. Pier Antonio Perazzetta e dai docenti: Paolo Lamon, Giuliano Zugno, Vittorina Milani, Adele Pellegrino, Daniele De Pieri, Patrizio Villafranca, Federica Giulianelli. A settembre del 2015 si sono aggiunte le prof.sse Valeria Masin e Maria Antonietta Baggio e si è ritirato il prof. Lamon.

L'Unità di autovalutazione ha compilato il RAV mettendo in evidenza i punti di forza e di debolezza dell'istituto.

La fase successiva ha riguardato la definizione e la pianificazione delle azioni di miglioramento sulla base delle criticità riscontrate. Il relativo piano, comprendente obiettivi di miglioramento a breve e lungo termine, prevede i seguenti processi di intervento, relativi agli esiti (prove standardizzate Invalsi – esame di Stato), ai processi (costruzione di specifici indicatori per la valutazione delle competenze, elaborazione di prove di verifica autentiche per discipline e per classi parallele).

Di seguito sono riportate le criticità riscontrate, la descrizione delle priorità, gli obiettivi di processo, la pianificazione, i traguardi e la documentazione delle diverse attività.

SEZIONE 1

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE INDIVIDUATI NELL'ELABORAZIONE DEL RAV

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità		
		1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	Curare la definizione di curricoli disciplinari condivisi con prove comuni, perlomeno con obiettivi minimi e uniformare la valutazione.	Riduzione del parziale disequilibrio nella distribuzione dei voti per fasce, attualmente penalizzante per gli esiti medio-alti. Esigenza di migliorare la correlazione tra i risultati delle prove Invalsi e valutazione disciplinare		
Inclusione e differenziazione	Migliorare le procedure di sostegno e inclusion ampliando le pratiche di didattica personalizzata, anche attraverso lo strumento del PDF.	Riduzione del parziale disequilibrio nella distribuzione dei voti per fasce, attualmente penalizzante per gli esiti medio-alti. Esigenza di migliorare la correlazione tra i risultati delle prove Invalsi e valutazione disciplinare.		

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ampliamento dell'implementazione documentale del sistema gestionale-organizzativo su modelli strutturati.			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 - Favorire coinvolgimento genitori nel contesto scolastico e partecipazione ad eventi; maggiore coinvolgimento nelle decisioni dell'istituto.			
	2 - Learning at home. Coinvolgimento dei genitori nell'apprendimento a casa, riflessioni sulla scuola, sostegno e appoggio.			

A fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo si è operata una stima della loro fattibilità, attribuendo un valore di fattibilità ed uno di impatto, secondo una scala di rilevanza variante da 1 a 5.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Curare la definizione di curricoli disciplinari condivisi con prove comuni, perlomeno con obiettivi minimi e uniformare la valutazione.	4	3	12
2	Migliorare le procedure di sostegno e inclusione ampliando le pratiche di didattica personalizzata, anche attraverso lo strumento del PDM.	4	4	16

3	Ampliamento dell'implementazione documentale del sistema gestionale-organizzativo su modelli strutturati.	3	3	9
4	1 - Favorire coinvolgimento genitori nel contesto scolastico e partecipazione ad eventi; maggiore coinvolgimento nelle decisioni dell'istituto.	3	2	6
5	2 - Learning at home. Coinvolgimento dei genitori nell'apprendimento a casa, riflessioni sulla scuola, sostegno e appoggio.	2	2	4

PIANO DI MIGLIORAMENTO

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Curare la definizione di curricula disciplinari condivisi con prove comuni, perlomeno con obiettivi minimi e uniformare la valutazione.	Condivisione del concetto di curriculum. Costruzione condivisa dei curricula disciplinari. Indicazione condivisa dei contenuti essenziali dei curricula disciplinari. Uniformità nei criteri di valutazione. Equivalenza di formazione nei contenuti essenziali per tutti gli allievi.	Valutazioni trimestrali e di fine anno. Dati forniti dalle rubriche di valutazione delle prove comuni. Percentuale di aderenza agli elementi della check list. La normale di Gauss dei risultati di classe.	Attraverso una check list controllo dei documenti di dipartimento, di programmazione, dei contenuti essenziali. Elaborazione statistica dei risultati prove comuni. Analisi di varianza dei risultati finali.

2	<p>Migliorare le procedure di sostegno e inclusione ampliando le pratiche di didattica personalizzata, anche attraverso lo strumento del PDM.</p>	<p>Diversificazione degli strumenti e delle attività di sostegno e di valorizzazione degli alunni. Incremento degli studenti che fruiscono di tali strumenti. Diffusione del PDP nella pratica curricolare per gli studenti segnalati. Miglioramento del livello di profitto medio degli alunni.</p>	<p>Numero degli alunni partecipanti alle diverse attività registrati negli appositi registri di presenza. Numero di PDP elaborate dai Consigli di Classe. Livello di profitto medio degli alunni rilevato attraverso le prove comuni. Numero degli alunni sospesi nel giudizio o non ammessi alla classe successiva alla fine dell'anno.</p>	<p>Monitoraggio delle presenze. Valutazione delle prove disciplinary comuni. Elaborazione dei dati delle prove comuni in chiave comparative rispetto ai risultati pregressi. Valutazioni collegiali di fine anno.</p>
3	<p>Ampliamento dell'implementazione documentale del sistema gestionale-organizzativo su modelli strutturati.</p>	<p>Garantire un iter uniforme, trasparente, efficace e veloce alle istanze che esprimono le esigenze di utenti ed operatori</p>	<p>Uniformità e chiarezza della modulistica. Attribuzione delle competenze gestionali. Tempi dell'iter. Mansionario</p>	<p>Raccolta della modulistica e percentuale d'impiego Questionario di gradimento utenza e personale Osservazione/tabulazione dati.</p>

4.1	1 - Favorire coinvolgimento genitori nel contesto scolastico e partecipazione ad eventi; maggiore coinvolgimento nelle decisioni dell'istituto.	<p>Condivisione del Ptof</p> <p>Incremento della partecipazione dei genitori agli organi collegiali</p> <p>Incremento degli interventi specifici per genitori</p> <p>Incremento della partecipazione dei genitori alla comunità educante</p>	<p>Numero di partecipanti agli incontri in fase di progettazione con i rappresentanti di tutte le classi.</p> <p>Numero di eventi cui sono invitati i genitori: incontri di confronto su tematiche specifiche e presentazione dei prodotti più significativi realizzati dagli studenti (UDA – report viaggi di studio ...)</p> <p>Numero di genitori partecipanti alle azioni progettate.</p>	<p>Firme presenza</p> <p>Questionari compilati e riconsegnati</p>
4.2	2 - Learning at home. Coinvolgimento dei genitori nell'apprendimento a casa, riflessioni sulla scuola, sostegno e appoggio.	<p>Potenziare la motivazione allo studio.</p> <p>Applicazione regolare nello studio.</p> <p>Sviluppare la capacità di responsabilizzazione anche con il sostegno dei genitori.</p>	<p>Numero degli alunni partecipanti alle diverse attività e impegno assunto.</p> <p>Numero di colloqui scuola- famiglia.</p> <p>Valutazione della condotta .</p>	<p>Questionario di gradimento</p> <p>Monitoraggio delle presenze a scuola e alle attività proposte.</p>

SEZIONE 2

AZIONI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p>1 <u>Analizzare</u> e tabulare i risultati delle valutazioni del 1° trimestre dell'A.S.2015-16; 2016-17; 2017-2018; 2018-19.</p> <p><u>Rilevare</u> le discipline (1° trimestre) che maggiormente influiscono sugli esiti negativi.</p> <p><u>Elaborare</u> strategie didattiche per il miglioramento degli esiti scolastici.</p> <p><u>Predisporre</u> e strutturare adeguate prove di verifica standardizzate.</p> <p><u>Declinare</u> gli obiettivi minimi comuni per disciplina e dei relativi indicatori di valutazione nell'ambito degli incontri dipartimentali</p> <p><u>Preparare</u> prove comuni con rubriche di valutazione.</p> <p><u>Analizzare</u> e tabulare i risultati delle valutazioni delle prove.</p> <p>Confrontare con i dati INVALSI per le classi di fine primo biennio.</p>	<p><u>Creazione</u> di gruppi di lavoro all'interno dei dipartimenti disciplinari aventi obiettivi e strategie comuni.</p> <p><u>Stimolo</u> a rafforzare la collaborazione dei docenti in percorsi condivisi di analisi e studio di dati e strategie didattiche.</p> <p><u>Individuazione</u> di nuove strategie didattico-educative.</p> <p><u>Rinnovata</u> attenzione del corpo docente nei confronti degli esiti scolastici in relazione alla qualità dell'insegnamento.</p> <p><u>Graduale</u> evoluzione delle performance degli alunni in rapporto alle strategie didattiche di miglioramento attuate in ogni ambito disciplinare.</p>	<p>Un cambiamento troppo repentino potrebbe causare dei sovraccarichi di lavoro anche in riferimento alle consuetudini in atto nella scuola.</p> <p>Da parte dei docenti incaricati annualmente potrebbe esserci una scarsa partecipazione in quanto non consapevoli della missione dell'istituto.</p>	<p>Successo formativo degli alunni e puntuale riscontro da parte degli insegnanti della qualità dell'intervento didattico in rapporto agli esiti delle prove standardizzate e delle verifiche in itinere relative ai percorsi formativi programmati.</p>	<p>Eventuale demotivazione dei docenti in seguito al mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>Stress di fronte ad un processo di organizzazione del lavoro troppo analitico e dettagliato.</p>

<p>2 Usare strumenti di didattica innovativa per il sostegno alla motivazione e alla valorizzazione degli studenti.</p> <p>Attivare attività di recupero o potenziamento personalizzate condotte sia da insegnanti sia da studenti.</p>	<p>Individuazione di nuove strategie didattico educative potenzialmente valorizzanti sia il docente sia lo studente.</p> <p>Creazione di una comunità educante dove avviene mutuo scambio.</p>	<p>Una attività "senza registro dei voti" potrebbe essere sentita dai docenti come un'attività di minor impegno.</p>	<p>Successo formativo degli alunni e puntuale riscontro da parte degli insegnanti della qualità dell'intervento didattico in rapporto agli esiti delle prove standardizzate e delle verifiche in itinere relative ai percorsi formativi.</p> <p>Rafforzamento della comunità educante.</p>	<p>Eventuale demotivazione dei docenti in seguito al mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>Stress di fronte ad un processo di organizzazione del lavoro troppo diverso dall'abituale.</p>
<p>3 Elaborare una modulistica specifica, chiara ed efficace per ciascuna esigenza/istanza. Pubblicizzare moduli, iter, tempi e attori di ogni istanza. Rendere disponibili i moduli.</p>	<p>Individuazione certa delle procedure da seguire e dei moduli da usare.</p> <p>Chiarezza sulle decisioni prese.</p> <p>Riduzione dei tempi di decisione attraverso l'uso di una procedura standardizzata.</p>	<p>Difficoltà a memorizzare le procedure e un cambiamento repentino potrebbe causare dei sovraccarichi di lavoro anche in riferimento alle consuetudini in atto nella scuola.</p>	<p>Con procedure certe e moduli adeguati, si semplificano molti processi in atto nella scuola.</p>	<p>Difficoltà ad abituarsi ai nuovi processi e alla nuova documentazione.</p>
<p>Incontri di accoglienza dei genitori delle classi prime.</p> <p>Incontri con i genitori su argomenti sensibili :sicurezza informatica, dipendenze ect.</p> <p>Incontri sul PTOF e sulla rappresentanza a scuola.</p> <p>Partecipazione a presentazioni di prodotti significativi realizzati dagli studenti.</p> <p>Partecipazione ad attività di classe in contesto extrascolastico.</p> <p>Partecipazione come testimonianza in ottica di orientamento</p>	<p>Dialogo tra docenti e genitori e condivisione del modello educativo</p> <p>Conoscenza dei documenti fondamentali dell'istituto</p> <p>Partecipazione attiva</p> <p>Condivisione dei risultati ottenuti dagli studenti.</p> <p>Valorizzazione delle esperienze professionali</p>	<p>Pregiudizio nei confronti delle proposte dell'Istituto determinato da esperienze scolastiche negative.</p> <p>Difficoltà a scardinare l'abitudine nell'esercizio del proprio ruolo di genitore e di insegnante</p> <p>Partecipazione attiva di un numero troppo limitato di genitori (meno del 10%)</p> <p>Difficoltà a far coincidere i tempi della scuola con i tempi della famiglia e del lavoro</p>	<p>Più consapevolezza sui propri diritti e doveri nei confronti dell'Istituto e della comunità educante.</p> <p>Sostegno ai figli e al loro processo di studio.</p> <p>Sviluppo di una comunità educante e del senso civico</p> <p>Dialogo più ampio e aperto e di reciproca fiducia tra genitori e docenti.</p>	<p>Chiusura degli insegnanti verso i genitori considerati "nemici" se il processo di collaborazione tra scuola e famiglia non avviene superando eventuali ostacoli.</p>

RIPORTARE GLI EFFETTI DELLE AZIONI AD UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Caratteri innovativi degli obiettivi	Connessione con il quadro di riferimento di cui in appendice A e B
<ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevare sistematicamente le performance degli alunni attraverso l'analisi e la tabulazione degli esiti delle prove standardizzate e delle verifiche in itinere. 2. Trasformare il modello trasmissivo della scuola. 3. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare. 4. Creare nuovi spazi per l'apprendimento. 5. Riorganizzare il tempo del fare scuola e delle attività formative 6. Riconnettere I saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza 7. Investire sul "Capitale umano" ripensando i rapporti 8. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasmissibile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL • Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche. • Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale. • Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano. • Sviluppo delle competenze digitali degli studenti. • Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. • Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. • Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio. • Aperture pomeridiana della scuola • Incremento dell'alternanza scuola lavoro • Valorizzazione di percorsi formative individualizzati e coinvolgimento degli alunni • Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito • Definizione di un sistema di orientamento

PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
Impegno delle risorse umane dentro la scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
<u>Dirigente Scolastico</u>	Redazione del PdM. Organizzazione e coordinamento delle attività di monitoraggio relative alle azioni di miglioramento.			
<u>Commissione autovalutazione</u>	<u>Elaborazione RAV - PdM</u> <u>Raccolta</u> e tabulazione dei dati relativi agli esiti degli alunni. <u>Analisi</u> degli esiti riguardanti le prove Invalsi.			
<u>Dipartimenti</u>	<u>Declinazione</u> degli obiettivi minimi per disciplina e dei relativi indicatori di valutazione. <u>Preparazione</u> di prove comuni con rubriche di valutazione.			
<u>Docenti</u>	<u>Elaborazione</u> di strategie didattiche per il miglioramento degli esiti scolastici. <u>Somministrazione</u> di prove comuni di verifica con rubriche di valutazione. <u>Progetti</u> mirati al raggiungimento del successo formativo. <u>Attività</u> di recupero e potenziamento.			
Personale ATA	Condivisione del progetto educativo dell'Istituto Organizzazione amministrativa delle attività di progetto o di ASL. Controllo degli spazi scolastici anche di pomeriggio. Manutenzione e controllo dei laboratori anche durante i pomeriggi. Partecipazione ai processi di implementazione documentale del sistema gestionale-amministrativo.			
Altre figure				

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Periodo di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (testo libero)
Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di partecipanti agli incontri con i genitori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionari di gradimento 			
Dicembre	<ul style="list-style-type: none"> • Corretta predisposizione obiettivi minimi disciplinari. • Corretta definizione di prove di verifica disciplinari comuni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Commissione valutazione: verifica qualità della documentazione presentata. 			
Gennaio	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dei risultati delle prove di verifica per singola disciplina e predisposizione di strategie didattiche per il miglioramento degli esiti scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Commissione valutazione: verifica qualità della documentazione presentata. 			
Aprile/ maggio	<ul style="list-style-type: none"> • Numero dei partecipanti alle attività pomeridiane • Tipo di intervento richiesto • Risultati delle prove di recupero • Risultati intermedi • Risultati alle prove comuni • Numero di partecipanti agli incontri con i genitori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Commissione valutazione: verifica qualità della documentazione presentata. • Questionari di gradimento. 			
Giugno/ottobre	<ul style="list-style-type: none"> • Puntuale restituzione degli esiti relativi ai risultati scolastici e alle prove Invalsi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comm. Val.: verifica qualità della documentazione presentata. • Comm. val.: verifica esiti scolastici (in linea con il dato nazionale). 			

SEZIONE 4 VALUTAZIONE, CONDIVISIONE, DIFFUSIONE

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposta di integrazione e/o modifica
Diminuzione della varianza tra le classi almeno al 10%.	- Febbraio - Maggio - Giugno - Settembre	Analisi dei dati riguardanti gli esiti scolastici relativi agli anni scolastici 2015/16; 2016/17; 2017/18 2018/19 che sarà confrontata con i relativi dati di riferimento	Omogeneità tra i dati d'Istituto e i dati nazionali entro tre anni con una riduzione dello scarto già a partire dal corrente anno scolastico.			

Priorità 2

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposta di integrazione e/o modifica
Aumentare il numero classi con correlazione almeno "media" nella tabella INVALSI (n.13, A.S.2013-14)e indici di istituto equivalenti.	- febbraio 2016 - ottobre 2016	Risultati delle prove standardizzate nazionali. Risultati delle prove comuni. Risultati di fine anno	Omogeneità tra i dati d'Istituto e i dati nazionali entro tre anni con una riduzione dello scarto già a partire dal corrente anno scolastico.			

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
<ul style="list-style-type: none"> • Collegio docenti • Dipartimenti disciplinari • Riunioni dei Consigli di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Docenti • Personale ATA 	<ul style="list-style-type: none"> • Piattaforma registri on-line • Bacheca docenti • Sito Web della scuola 	

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione di comunicazioni periodiche sulla Bacheca docenti dei registri on-line 	Docenti	Comunicazioni contestuali
<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione di comunicazioni periodiche sul sito web della scuola 	Docenti Personale ATA	Comunicazioni contestuali
<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di documenti informatici nell'ambito dei dipartimenti disciplinari 	Docenti	Settembre / Novembre / Dicembre / Febbraio / Aprile
<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di documenti informatici nell'ambito dei consigli di classe 	Docenti	Comunicazioni contestuali
<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di documenti informatici nell'ambito del Collegio docenti 	Docenti	Comunicazioni periodiche

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito Web della scuola	Famiglie - alunni	Comunicazioni contestuali
Scuola viva	Famiglie	Comunicazioni contestuali

Composizione del nucleo di valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
Pier Antonio Perazzetta	Dirigente Scolastico
Giuliano Zugno	Collaboratore
Vittorina Milani	Collaboratore
Valeria Masin	Responsabile RAV - PDM
Mariantonietta Baggio	coresponsabile RAV - PDM
Daniele De Pieri	Docente
Federica Giulianelli	Docente
Paola Porcellato	Docente - responsabile PTOF
Patrizio Villafranca	Docente
Adele Pellegrino	Docente

1.1 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 1.2)

NO SI

1.2 Se si da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale): _____

Enti di ricerca (specificare quale): _____

Associazioni culturali e professionali (specificare quale): _____

Altro (specificare): _____

1.3 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di miglioramento?

SI NO

1.4 Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

SI NO

INDICE

	<u>Premessa</u>	2
Sez. 1	<u>Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche individuati nell'elaborazione del RAV</u>	
	<u>Calcolo della necessità dell'intervento sulla base dell'impatto</u>	
	<u>Risultati attesi e monitoraggio</u>	
Sez. 2	<u>Azioni e valutazione dei possibili effetti positivi e negativi</u>	
	<u>Rappresentare gli effetti delle Azioni ad un quadro di riferimento innovativo</u>	
Sez. 3	<u>Pianificazione degli obiettivi di processo</u>	
	<u>Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola...</u>	
	<u>Tempistica delle attività</u>	
	<u>Monitoraggio delle azioni</u>	
Sez. 4	<u>Valutazione, condivisione, diffusione</u>	
	<u>Valutazioni in itinere dei traguardi legati agli esiti</u>	
	<u>Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento</u>	
	<u>Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola</u>	
	<u>Composizione del Nucleo di Valutazione e caratteristiche del percorso svolto.....</u>	
All.	<u>Appendice A: obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa – L. 107/2015.....</u>	
	<u>Appendice B: L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative...</u>	

ALLEGATI

Appendice A – Obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell’art. 1 della legge 107, le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale dell’offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- A. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- B. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- C. potenziamento delle competenze nella musica, nell’arte, nel cinema;
- D. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità, l’educazione all’autoimprenditorialità;
- E. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- F. alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- G. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vitasano;
- H. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- I. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- J. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
- K. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- L. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento di tempo scolastico o rimodulazione del monte orario.
- M. incremento dell’alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo d’istruzione;
- N. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- O. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni
- P. alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda;
- Q. definizione di un sistema di orientamento

Appendice B – L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

PIANO DI MIGLIORAMENTO